



«*Debellar tre mali estremi: tirannide, sofismi, ipocrisia*»
Tommaso Campanella

Associazione Culturale PonsinMor

NewsLetter n. 24

Web: www.ponsinmor.info

del 11.12.2010

Sostieni il nostro lavoro di informazione: scrivici, fai un sostegno o collabora all'Associazione.

Per comunicazioni, commenti, collaborazione e contatti scrivere a pon-sin-mor@libero.it

WIKILEAKS

E LA STORIA INFINITA DELLA MANIPOLAZIONE MEDIATICA

La vicenda WikiLeaks, a prescindere, per ora, da quali interessi realmente ne siano il supporto, impone la riflessione su un vecchio quesito: le grandi potenze e i loro apparati statali sono al servizio dei «cittadini», della cosiddetta «comunità internazionale» o sono dei comitati d'affari di chi gli affari può farli? La diplomazia, in ultima analisi, è al servizio dei popoli o è una cricca separata che gestisce, ognuno per la sua parte, i propri mai nobili e puliti interessi?

Se si investiga la storia della diplomazia, si osserva che solo in particolari momenti rivoluzionari si apre qualche spiraglio sul mondo «segreto» della diplomazia, come, per citare l'atto più «scandaloso», la pubblicazione dei trattati segreti di spartizione tra le potenze imperialiste (Francia, Inghilterra, Italia e Russia zarista del 1914-1917) da parte del governo rivoluzionario dei bolscevichi (nov. 1917): spartizioni che gettavano luce sulla loro natura predatoria a danno dei popoli, in difesa dei quali tale guerra era mistificatoriamente sbandierata (oltre 10 milioni di morti).

Se, in definitiva, la diplomazia internazionale agisse in conformità di regole condivise di diritto internazionale (che nella fattispecie non esistono!), o a tutela della *comunità umana*, non ci sarebbe alcuna ragione di segretezza. Se invece, come accade, la regola e il «diritto» nelle relazioni internazionali impongono la «segretezza» verso i popoli sulla testa dei quali si fanno trattati e si legifera, vuol dire che le relazioni internazionali, piuttosto che il regno del diritto, sono la sede delle cospirazioni e dei complotti. Un esempio lo si può fare, in clima di celebrazioni del 150nario dell'unificazione italiana: il famoso «patto» segreto (che è un ossimoro!) di Plombières (20-21/VII/1858) tra Napoleone III e Cavour, che in realtà non fu un patto, ma un progetto di accordo di Cavour che, con varie successive modifiche, fu firmato il 19 gennaio 1859, preludio al trattato di Torino del 26.01.1859. Paradossalmente, alla luce delle regole del diritto internazionale allora vigente e relativa diplomazia, la guerra del 1859 (passata nella retorica come guerra d'indipendenza) era una guerra di fredda aggressione non provocata, da parte dei due cospiratori, Napoleone III e Cavour, ai danni dell'Austria, dalla cui parte stava il diritto internazionale allora vigente e riconosciuto. Ma i due statisti di Plombières, invece di trovare una causa *rispettabile* contro l'Austria, furono costretti ad agire da cospiratori in nome del mito, allora «rivoluzionario», della «nazione»¹.

Sta il fatto che la segretezza si insinua anche nei rapporti, «ufficiali» e politicamente corretti, tra i predoni. Oggi sembra relativamente più nota, rispetto al periodo della «Resistenza», la trama di un altro «patto» famoso – quello ricordato come «*Patto di non aggressione*» tra l'URSS staliniana e la Germania hitleriana (23 agosto 1939) – la cui coda in un «*Protocollo segreto aggiuntivo*» ne inquadrava la natura spartitoria ai danni della Polonia. Meno noto al «grande pubblico» è il fatto che quel patto scellerato fu celebrato con festeggiamenti, durante i quali Stalin brindava a champagne al cospetto del maresciallo Ribbentrop alla salute di Hitler, con queste parole: «So quanto la nazione tedesca ami il suo Führer. È un bravo ragazzo. Per questo desidero bere alla sua salute»².

Ma questi ultimi dettagli sanno di pettegolezzo (anche Putin, nipotino di Stalin, sarà definito un bravo ragazzo... da Berlusconi!), certo un poco più perturbanti rispetto alle indiscrete relazioni affaristiche tra Putin e il cavaliere di Arcore ora sbandierate da WikiLeaks, ma del resto abbastanza note, al punto da chiedersi il perché e in quale direzione se ne faccia arma di uno «scandalo», grottescamente fatto passare come «attacco contro la *comunità internazionale*», oltre che contro la diplomazia a stelle e strisce da parte della Clinton³.

¹ Sugli accordi segreti di Plombières, cfr. un classico della storia diplomatica, A. J. P. TAYLOR, *The Struggle for Mastery in Europe 1848-1918*, Oxford 1954 [tr. it. *L'Europa delle grandi potenze. Da Metternich a Lenin*, Bari, Laterza 1961] che raccoglie anche i pettegolezzi diplomatici tra le quinte, da cui esce non poco malconcia la percezione internazionale circa i diplomatici italiani.

² cit. in A PEREGALLI, *Il patto Hitler-Stalin e la spartizione della Polonia*, erre emme, Roma, 1989, p.15.

³ Non pochi osservatori e analisti lanciano il sospetto che Wikileaks, ad es., sia organo di disinformazione mediatica usato da Israele e dagli Stati Uniti in funzione anti iraniana, anti Corea del Nord e anti Bielorussia; vedi in proposito GEARÓID Ó COLMÁIN, *Wikileaks and Media Disinformation. North Korea, Iran and Belarus*, «Global Research», December 8, 2010.

Quel che non viene fuori da WikiLeaks, per es., è il ruolo dell'establishment americano sull'11 settembre. Né quello del Pentagono nell'aggressione NATO alla ex Jugoslavia, mediante la costruzione della grande menzogna del Genocidio serbo, costato 600 missioni aeree al giorno, bombe a uranio impoverito, distruzioni immani e circa 300 mila esseri umani in pulizia etnica sotto occupazione NATO e UCK. Anche allora, febbraio 2002, il *New York Times* rivelò che il Pentagono aveva elaborato «un piano di disinformazione rivolto a paesi amici e nemici», l'*Office of Strategic Influence*, che prevedeva l'invio a giornalisti e a dirigenti stranieri di messaggi via Internet per «promuovere i punti di vista americani o per attaccare i governi ostili»⁴. Un «Ufficio delle menzogne», come è stato chiamato, con successiva soppressione da parte di Rumsfeld e di Bush, almeno in via «ufficiale» (si fa per dire), perché gettava discredito sull'amministrazione USA, a causa di una «fuga di notizie», condite da un'atmosfera da *1984* di Orwell, ma chi se lo ricorda più? E chi ricorda ancora il clamoroso falso di Timisoara del dicembre 1989 (le decine di cadaveri per strada fatti passare per vittime di Ceausescu, ma in realtà presi dall'obitorio e sistemati per strada)? E chi ricorda ancora il falso del cormorano incatramato (trapiantato letteralmente da una scena americana ... fino al Golfo Persico)? Queste campagne massmediatiche, lungi dall'essere un sintomo rivoluzionario nella libertà d'informazione come pure viene spacciata la vicenda WikiLeaks, hanno comunque un effetto: lasciano il segno, perché è la prima impressione quella che conta. Le smentite non servono. L'agenzia americana *Ruder&Finn* era stata ingaggiata dal 1993 per far coincidere l'immagine «serbi=nazisti» e giustificare l'aggressione NATO. Una storia infinita che solo un atteggiamento consapevole di rifiuto totale del dominio capitalista, e un processo rivoluzionario, possono invertire.

Annunciamo qui agli Amici di PonSinMor, con gli auguri di buone feste, l'imminente uscita del libro:

DANTE LEPORE

Decadenza del capitalismo e regressione sociale.

In appendice:

LOREN GOLDNER,

L'immensa sorpresa di ottobre.

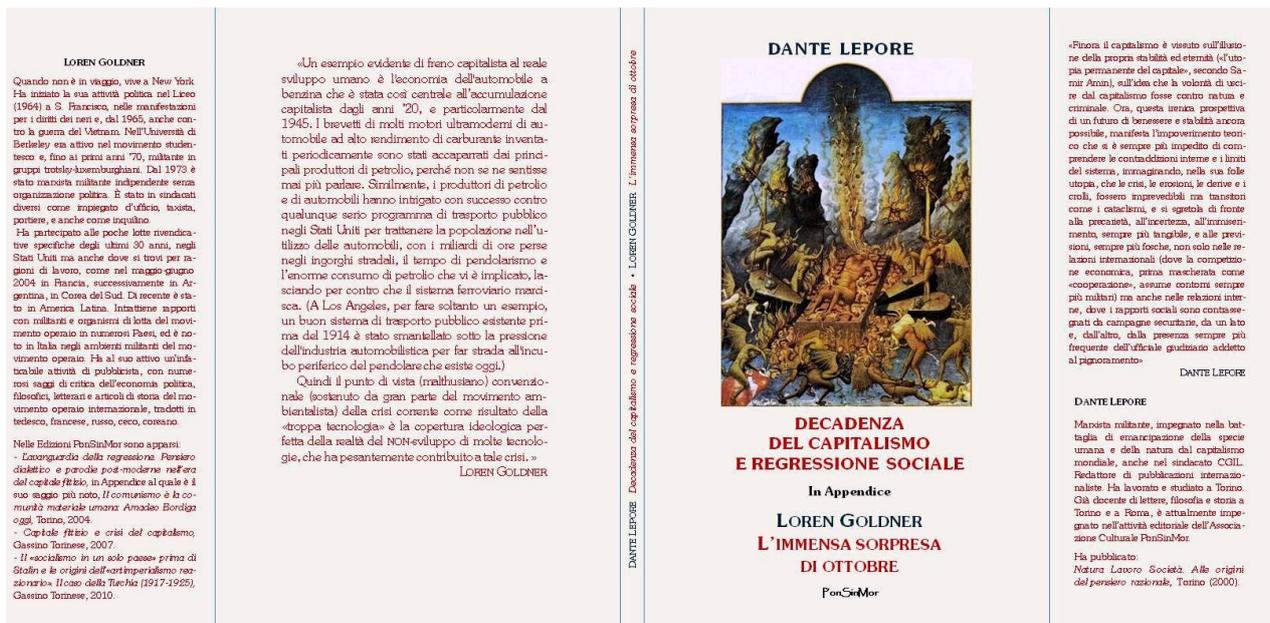
Formato: cm 14x21, illustrazioni a colori, pp. 200

Il testo viene diffuso agli Amici di PonSinMor, che si autofinanziano con le loro sottoscrizioni.

Prenotatelo con offerta minima: € 15,00 + 5€ per parziale rimborso spese postali («piego di libri raccomandato contrassegno»).

Per agevolare le spedizioni invitiamo a segnalare subito il recapito a

<pon-sin-mor@libero.it >



< <http://globalresearch.ca/PrintArticle.php?articleId=22321> >, ma altre interpretazioni sono possibili.

⁴ Chi volesse approfondire la questione non ha modo di saperlo da WikiLeaks, ma dal libro di un giornalista tedesco, JURGEN EL-SÄSSER, *Menzogne di guerra. Le bugie della NATO e le loro vittime nel conflitto per il Kosovo*, La Città del sole, Napoli, 2002.